

## Speciale

Gioventù  
violentadi Luca Berti  
Andrea Manna  
Marino Molinaro

foto Ti-Press

Sono 30, di cui 7 ancora in fase di approfondimento, le proposte del Gruppo operativo "Giovani-Violenza-Educazione" presentate ieri ai giornalisti. Le misure riguardano i genitori, gli esercenti, i docenti, la polizia, gli operatori sociali e anche il mondo dell'informazione. Parola ora ai servizi dello Stato per gli approfondimenti.

# Nel decalogo coprifuoco per i minori e sanzioni ai genitori



Creare in Ticino un centro di contenimento per i minorenni fortemente problematici e affinare l'offerta stazionaria esistente; responsabilizzare di più genitori ed esercenti; limitare la libertà d'azione serale e notturna dei minori; migliorare i mezzi a disposizione delle autorità, della scuola e delle forze dell'ordine. È su queste quattro proposte (più altre 7 in fase di studio) scaturite dai primi tre mesi di lavoro del Gruppo operativo "Giovani-Violenza-Educazione". Tredici pagine d'idee che non mancheranno di far discutere, sia perché la concretizzazione di talune richiederebbe un impegno finanziario non indifferente, sia perché altre appaiono al limite della provocazione. Il grado di urgenza è ritenuta quasi per tutte elevata.

**CENTRO DI CONTENIMENTO:** destinato ai casi fortemente problematici, con crisi comportamentali acute non legate a scompensi psichiatrici manifesti giustificanti un ricovero alla Clinica psichiatrica cantonale.

**ACCOGLIENZA TEMPORANEA:** per meglio attuare il recupero dei giovani di 16-25 anni privilegiare nelle scelte di politica socioridattiva i luoghi d'accoglienza temporanea per rispondere al crescente bisogno di strutture logistiche abitative sostitutive a quelle della famiglia o alla semplice sistemazione in alberghi o pensioni.

**ARCHIVIO CENTRALE CANTONALE:** possibilmente informato, accessibile solo agli operatori autorizzati, dove inserire i dati storici degli interventi di presa a carico effettuati, relativi a tutti i casi di cui si devono occupare le varie istanze di sostegno socio terapeutico.

**AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE:** lanciare, a partire dall'anno scolastico 2008/09, una mirata e coordinata azione di sensibilizzazione nelle scuole e nel paese sul tema del rispetto e della non violenza, privilegiando e premiando gli esempi positivi e stigmatizzando quelli negativi.

**DATI SULLA VIOLENZA:** la lacunosità degli attuali dati statistici e registrazioni sugli episodi di violenza giovanile portano a proporre l'istituzione di una banca dati informatica unica fra le varie forze dell'ordine (già esistente a Zurigo e in altri Cantoni) nella quale registrare tutti gli episodi. Proposta inoltre un'indagine scientifica, partendo da un sondaggio capillare nelle scuole medie e medio-superiori, sulla violenza vissuta e praticata dai giovani in ambito scolastico e nel tempo libero.

**GENITORI:** sostenere e rafforzare la responsabilità genitoriale nel controllo dei figli minorenni durante le loro uscite nel tempo libero ricreativo (soprattutto serale/notturno). Primo: costringere i genitori di minorenni problematici per trascuratezza o lassismo educativo, a seguire corsi per migliorare o risvegliare le loro competenze educative. Secondo: adde-

bito delle spese per l'intervento di polizia nel caso in cui il minorenne debba essere rinchiuso o recuperato in luoghi pubblici in stato alterato. Terzo: introdurre per legge un orario limite notturno cantonale per limitare la presenza di minorenni su suolo pubblico non accompagnati da parenti adulti. Quarto: sanzionare i genitori recalcitranti o poco collaboranti con le autorità nel controllo e nella correzione dei figli minorenni.

**STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO:** mettere a disposizione gratuitamente o a prezzi modici spazi pubblici (palestre, aule multiuso, mense ecc.) e/o privati aperti al pubblico (oratori, sale parrocchiali, saloni ecc.) coinvolgendo nella gestione animatori e giovani.

**OPERATORI ITINERANTI:** nell'aiuto e nel sostegno pedagogico-sociale a minorenni o giovani adulti, privilegiare tutte quelle funzioni di operatori itineranti (di strada, hors-murs ecc.) che meglio fungono all'aggancio personale nei luoghi di aggregazione e nelle fasce orarie di maggior assembramento giovanile.

**ABUSO DI SOSTANZE:** sostenere azioni durature di sensibilizzazione e prevenzione contro l'abuso alcolico minorile e il consumo di altre sostanze illegali, coinvolgendo tutti gli specialisti del settore, le scuole, le famiglie, gli ambienti sanitari, sportivi, ricreativi, i media ecc.

**POLIZIA LOCALE:** rafforzare i contingenti di polizia locale (comunale, cantonale o misti) nettamente sottodotati (come ad esempio nel Locarnese e in altre realtà urbane) per la realtà di presenza aggregativa giovanile che assorbe in pratica anche quella proveniente dalle periferie.

**GIOVANI VIGILANTI E MEDIATORI:** creare e formare figure gio-

vanili addette a compiti di vigilanza e mediazione, non in concorrenza con gli altri enti preposti allo scopo quali polizia, società di sorveglianza private ecc., in materia di controllo di aree e di spazi pubblici o in occasione di manifestazioni pubbliche.

**VENDITA ALCOLICI:** abbassare l'orario serale di vendita alcolici in chioschi e stazioni di servizio o altri luoghi disciplinati da disposizioni cantonali (ora fissato alle 22 indiscriminatamente per ogni genere di prodotto venduto) o federali (fissato alle 24 nelle stazioni ferroviarie che però è stato abbassato alle 22 a partire dal 1° aprile 2008 per le bevande alcoliche); limitarne anche l'acquisto quantitativo.

**ESERCENTI:** primo, rendere pubblica la sanzione inflitta a chi fornisce alcolici ai minori di 18 anni: l'esperienza insegna che la riprovazione sociale ha un impatto preventivo ben superiore a quello della sanzione. Secondo: multe più salate a chi sgarra, e ancor di più nei casi di recidiva. Terzo: vietare forme di incentivo al maggior consumo di alcol con prezzi di favore sganciati dalla quantità servita. Quarto: rendere più visibile ed efficace l'informazione agli avventori sui limiti minimi di età a partire dai quali decade il divieto di servire bevande alcoliche.

**LOCALI NOTTURNI:** ridurre l'orario di apertura dei locali notturni soprattutto durante i weekend, così da interrompere il ciclo del divertimento notturno.

**MAGGIORENNE RESPONSABILE:** specificare meglio la figura del "maggiorenne responsabile" accompagnante il minore di 16 anni in esercizi pubblici dopo le ore 21 (visti gli abusi e le prassi comportamentali in uso fra i giovani per aggirare il divieto).

**NO ALCOL:** introdurre il divieto per adulti e minorenni di consumare alcolici su suolo pubblico dopo una determinata ora, sull'esempio di quanto è stato recentemente votato a Coira e che è allo studio in altre località elvetiche.

**LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ:** introdurre nel Codice penale la possibilità per il giudice di sanzionare con l'obbligo di svolgere un lavoro di pubblica utilità i giovani adulti di 18-25 anni. La misura potrebbe contribuire a un intervento più mirato soprattutto in quelle fattispecie in cui la "terapia del lavoro" sembra essere la più consona per perseguire finalità non solo esplicative ma anche (ri)educative e preventive.

**ORDINE PUBBLICO:** sanzionare chi consente a un minorenne di turbare l'ordine e la tranquillità pubbliche.

**ZONE OFF LIMITS:** vietare l'accesso a determinate aree pubbliche in occasione di assembramenti (giovanili e/o di adulti) particolarmente a rischio che possano degenerare in atti di violenza o vandalismo.

## Scuola

### Come reagire?

**SCUOLA:** introdurre commissioni disciplinari comprendenti anche rappresentanti di genitori e, per le scuole superiori, anche di allievi, competenti nel decidere i provvedimenti di fronte a episodi di violenza avvenuti durante l'orario scolastico. Formare direttori e docenti per essere meglio preparati a gestire i casi gravi. Più sostegno psicologico ai docenti vittime di violenze e soprusi da parte di allievi. Allargare la palette delle misure disciplinari attualmente a disposizione. Un regolamento comportamentale unificato per ogni ordine di scuola, all'insegna di poche regole ma chiare, semplici, applicate e soprattutto sanzionate se violate. Predispone un apparato di consulenza pratica e tecnico-giuridica a disposizione delle direzioni e dei docenti per adottare quei provvedimenti più adeguati e più consoni al caso di specie. **REFERENTI GIOVANILI:** istituire nelle sedi scolastiche del medio e del medio-superiore figure giovanili che fungano da referente interno sui problemi legati alla violenza giovanile. **NON SOLO SESSO:** introdurre nell'educazione sessuale prevista nei programmi scolastici anche una parte sull'educazione all'affettività e alle emozioni, per risvegliare l'adolescente da quella freddezza emotiva che ruota attorno al sesso, spesso avvertito dai ragazzi come semplice pratica esibizionistica.

**PIÙ STRUMENTI:** mettere a disposizione dei docenti delle scuole dell'obbligo e degli abilitandi adeguati strumenti per approfondire la pedagogia relazionale adulto/minorenne.

## Allo studio

### Altre proposte da valutare

**NATURALIZZAZIONI:** migliorare e/o estendere le informazioni da acquisire, a livello cantonale e comunale, nelle pratiche di naturalizzazione in generale.

**AGENTI DI PROSSIMITÀ:** istituire in seno alla polizia cantonale un gruppo fisso di "agenti di prossimità" per la scuola (partendo dall'esperienza in atto di "Visio-ne giovani") che coordini con le polizie comunali e con altri il lavoro di prevenzione, monitoraggio e assistenza.

**NELLO SPORT:** migliorare prevenzione, controllo, neutralizzazione e stigmatizzazione dei giovani facinorosi e dei rissosi negli ambienti sportivi, al di fuori del quadro specifico delle norme anti-hooligan.

**CELLE DI DETENZIONE PREVENTIVA:** adatte a minorenni e giovani adulti, approfondire la necessità di dislocarle al di fuori del carcere giudiziario (dove oggi ce ne sono 5) al fine di prevenire la pericolosa promiscuità con gli adulti, la collusione in caso di arresti multipli e il conseguente rallentamento nelle indagini. Studiare alternative nel Cantone per l'esecuzione di misure disciplinari e di pene di breve durata (oggi devono essere eseguite fuori Cantone a costi elevati).

**INFORMAZIONE:** ripensare le modalità e il contenuto sia delle comunicazioni ufficiali (comunicati di polizia e magistratura) sia dei resoconti giornalistici di cronaca, legati a fatti penalmente rilevanti commessi da minorenni o alle problematiche giovanili in generale.

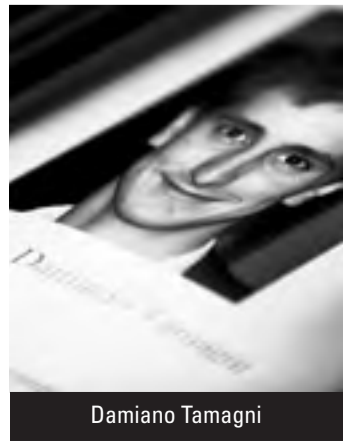
**RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI:** approfondire l'eventuale incidenza sul disagio e la violenza giovanile della cerchia che ruota attorno alla prostituzione e al mondo dell'intrattenimento per adulti (soprattutto notturno), in relazione all'aspetto delle condizioni del ricongiungimento di figli minorenni, in provenienza dai rispettivi Paesi d'origine, con le loro madri straniere residenti in Ticino, per i quali l'attuale esperienza evidenzia un problematico grado d'integrazione scolasto-culturale dapprima, e di inserimento socio-professionale poi.

## Una fondazione per non dimenticare Damiano e per fare prevenzione

Prima iniziativa, un fumetto per le scuole. Accendiamo una luce di speranza nella società'

La presentazione del primo rapporto del Gruppo operativo "Giovani-Violenza-Educazione" è stata l'occasione per parlare anche della Fondazione **Damiano Tamagni**, creata di recente in memoria del 22enne di Gordema vittima del pestaggio avvenuto a inizio febbraio a Locarno.

Costituita il 3 giugno, sede a Gordola, la fondazione ha un duplice scopo: onorare la memoria di Damiano «mediante opere di prevenzione della violenza giovanile» e aiutare «le famiglie coinvolte», come si legge nello statuto. La presiede



Damiano Tamagni

il padre di Damiano, **Maurizio Tamagni**.

Damiano, «un ragazzo buono, un figlio che tutti i genitori vorrebbero avere», ha detto ieri papà Maurizio. Oggi a ricordarlo c'è anche una fondazione: se gli scopi che si prefigge saranno raggiunti «vorrà dire allora che la morte di mio figlio non sarà stata inutile». E c'è già una prima iniziativa: «Grazie agli amici di Damiano verrà realizzato un fumetto didattico destinato alle scuole».

All'incontro con la stampa erano presenti anche il segretario della fondazione **Giaco-**

**mo Sciaroni** e il vicepresidente, **don Samuele Tamagni**, fratello di Maurizio. «Intendiamo sostenere le iniziative che promuovono la non violenza: si tratta di lavorare tutti insieme per accendere una luce di speranza nella nostra società», ha sottolineato a sua volta lo zio di Damiano. Molto dipenderà ovviamente dai fondi che la fondazione riuscirà a raccogliere.

L'indirizzo è Fondazione Damiano Tamagni, Casella Postale 1312, 6596 Gordola. E-mail: damianotamagni@gmail.com.

## Il Plr: un'iniziativa cantonale per vietare i videogiochi violenti

Un passo «doveroso» alla luce «dei preoccupanti atti di bullismo che si stanno moltiplicando in Ticino». Un passo doveroso, affermano i deputati al Gran Consiglio **Plr Walter Gianora** e **Giovanni Merlini**, quello di sollecitare il parlamento federale a modificare il Codice penale svizzero per mettere al bando i videogiochi violenti. Gianora e Merlini invitano quindi il Gran Consiglio a intervenire, avvalendosi del diritto d'iniziativa cantonale, presso le Camere perché procedano alla revisione dell'articolo 135 del Cps «al fine di vietare la fabbricazione, la promozione, l'importazione, la vendita e l'uso di videogiochi che contengono esercizi e atti virtuali di crudeltà e violenza verso essere umani o persone dall'apparenza umana». Di fronte alla «crescente violenza propinata in particolar modo nei videogiochi, ci troviamo dal punto di vista legale impreparati», sostengono i due deputati nella loro argomentata proposta di risoluzione in cui si ricorda anche l'iniziativa parlamentare presentata in gennaio sul tema dal Ppd **Alex Pedrazzini**. «Dal latino iocum, il gioco ha il significato di 'facezia' - scrivono Merlini e Gianora - Lo stupro e la violenza gratuita non ci sembrano propriamente uno scherzo, neppure quando avvengono all'interno di una simulazione virtuale».